

Edificio abitativo con Torri piramidali a Modena

Questa abitazione è un intervento edilizio atipico per il contesto urbano in cui si colloca. La sua validità come «tipo» sia strutturale che compositivo, viene assimilata seguendo le fasi di elaborazione progettuale.

Nella prima fase è stata effettuata, in funzione della particolare situazione planimetrica del lotto, della trasposizione meccanica e del modello tipologico scelto. Esso veniva ripetuto tre volte secondo una dislocazione reciproca che faceva riferimento ad un altro noto esempio parigino in cui le tre piante a “L” sono razionalmente distribuite sul lotto.

La seconda fase corrispondeva all'«approvazione del progetto plani-volumetrico dell'area», da parte dei committenti, il problema della trasformazione di questo triplice prisma, in 3 «oggetti», da divenire edifici autonomi dal modello geometrico di partenza, aventi quella originalità tipologica che appare nella variante finale del progetto.

Nei tre anni di costruzione degli edifici è stato seguito ogni particolare compositivo, perché in fase esecutiva si realizzasse nel modo migliore il progetto, superando la situazione «tipica», in cui si ritrovavano quasi tutti i «progetti urbani».

Il committente richiedeva una diversa progettazione dei tre edifici; niente più un semplice involucro con un tamponamento in mattoni rivestiti in piastrelle, con la copertura in tegole marsigliesi, terrazzino con la loro brava ringhiera, ecc.

L'intero progetto edilizio doveva essere sottoposto ad un radicale cambiamento, nella consapevolezza che stava nascendo una straordinaria occasione di fare crescere, da un modello spaziale che trascendeva i livelli della banalità edilizia del «condominio» della piccola città, ad un edificio moderno e «intelligente».

Maturava così una scelta netta e di contrapposizione alla “classica progettazione”, mediante l'accentuazione dei ritmi scattanti, degli spigoli portati a terra, di una scelta strutturale e compositiva nuova.

La nuova tipologia edilizia aveva anche esigenze commerciali, poiché la disposizione di pianta e il taglio degli alloggi “classici” erano ampiamente superati: si trattava perciò di introdurre criteri complessivi di abitabilità più confacenti alla situazione del mercato, ma anche di procedere ad una trasformazione veramente integrale degli edifici, “Edifici Intelligenti”.

Il committente chiedeva al Progettista un assiduo e costante impegno, e da ciò nacquero alcune scelte strutturali peculiari, che garantiscono agli edifici una eccezionale stabilità, insolita poiché non si sono osservate, a distanza di tre anni dall'esecuzione degli edifici, fessurazioni lungo le pareti in calcestruzzo della struttura portante.

Niente quindi rivestimenti con intonaci o con mattoncini faccia a vista, ma una scelta tale da rendere più autentica e più leggibile la struttura in ogni sua parte; così le facce esterne dei prismi accostati diventate lame portanti, collegate con travi a spessore di solaio collaborano con una pilastratura centrale, che viene opportunamente dimensionata e sono legati, lungo i lati inclinati, da una fascia che raccoglie per tutta l'altezza i pluviali, e orizzontalmente, da un altro elemento di raccordo che è costituito dalle grandi fioriere prefabbricate in calcestruzzo di cemento bianco con sezione semicircolare.

Viene normalizzato rigidamente il taglio delle aperture, che vengono unificate in gruppi di 3 quadrati accostati (ricorrendo a tamponature rivestite in metallo dove uno dei due moduli quadrati in cui sono suddivise non ospita il serramento) per i vani finestra, i vani-loggia o terrazza; viene poi

individuato un elemento generatore nello spigolo interno e nei suoi intagli, al posto del vano scale si inserisce una canna cilindrica che dal piano del garage fino alla copertura, variando dal nocciolo centrale il proprio «spessore», assume la qualità espressiva di una cerniera a cui si collegano elementi semicircolari di terrazza, o di semplice raccordo e che ha come parte terminale il cilindro che contiene il vano macchine degli ascensori.

Il portico a doppia altezza viene accresciuto di un piano e in questo viene creato un ponte che simmetricamente lo attraversa per distribuire gli appartamenti interni di testata, il portico stesso si arricchisce di elementi fortemente espressivi con prefabbricati cilindrici in c.a. fortemente aggettanti per concludere le aperture di servizio, viene studiato con particolare attenzione il taglio delle aperture (semicircolare a tutto sesto) e la parte destinata all'ingresso, interamente vetrata.

Sui semiarchi a tutto sesto dei locali comuni a piano terreno si affacciano i vani semicilindrici che alloggiavano i pianerottoli dei vani scale degli alloggi in duplex, che hanno un accesso protetto dal portico stesso.

Vengono usate tecniche diverse per la realizzazione delle superfici in calcestruzzo a vista per i tre edifici:

- 1) nel primo edificio si scelgono le tavole piallate, adottando un sistema tradizionale e abbastanza inconsueto per edifici di tale altezza;
- 2) nel secondo si usano tavole non piallate;
- 3) nel terzo edificio si ritorna alla tavola piallata.

Si ricorre inoltre ad accorgimenti destinati a risolvere il problema della condensa e di un maggiore isolamento termico ed acustico, soprattutto delle terrazze.

Niente più parti ricoperte in tegole quindi; vi sono infatti le superfici disposte su un piano inclinato a 45° che anch'esse vengono lasciate in calcestruzzo a faccia a vista, superando notevoli difficoltà tecniche.

Particolare attenzione viene messa poi nel corpo di finitura terminale; all'interno si crea l'affaccio della zona notte sul soggiorno a doppia altezza, le grandi aperture circolari inclinate.

All'interno viene attentamente progettato il sistema delle terrazze comuni.

Anche in questo caso le grandi bucatore accentuano la plasticità dell'oggetto e complessivamente caratterizzano il suo «vestito» nuovo, ma ne rivelano anche la struttura; e l'organizzazione distributiva nuova con una grande varietà di tipi di alloggio.

Ma certamente il maggior problema era quello dello spigolo esterno: le grandi terrazze circolari sovrapposte ripetute 4 volte, divengono un momento risolutivo essenziale collegate come sono con il pilastro di angolo a terra.

Completano l'opera una serie di arredi urbani e la sistemazione a verde che qualifica particolarmente l'intervento.

L'operazione complessiva di progettazione può essere descritta, come un'operazione di "Ingegneria futurista, intelligente, di nuova estetica (vestito)".

E' un problema enorme la mancata realizzazione di nuove costruzioni con un dimensioni moderna e futurista, causata sicuramente dai "danni economici", che possono apportare la modernità dei nuovi sistemi progettuali, creando una carenza e un degrado nella qualità della progettazione dei manufatti edilizi corrente.

Esiste indubbiamente, e questa testimonianza lo prova, una soglia che separa nettamente il luogo del progetto da quello del non-progetto.

Questa operazione progettuale nasce da una situazione di investimento economico edilizio, ma è anche una espressione culturale futurista, una nuova scelta abitativa intelligente per poter dare alla città un modello di nuovo sviluppo e progresso abitativo, superando un conformismo progettuale, ed assumendo quindi un valore di testimonianza per alimentare il sogno di una crescita complessiva della qualità della città.

E' troppo presto per dire se questa sveglia ha funzionato, è certo che comunque il suo effetto è stato abbastanza dirimpente.

E' stato anche un modo per affermare che con il cemento, non tutti i giuochi sono fatti e che comunque non sono fatti per sempre.

Ma ancora il problema fondamentale, il nodo da sciogliere è sempre quello della capacità compositiva, della qualità formale del prodotto del manufatto finito.

Lo abbiamo definito come un prodotto di un'operazione di "Ingegneria futurista, intelligente, di nuova estetica (vestito)".

In effetti si è trattato di superare la soglia di mediocrità desolante che caratterizza gli interventi dell'area urbana, frutti di tutte le più diverse alleanze, l'alleanza tra le corporazioni dei geometri e dei piccoli imprenditori, quelle poi degli ingegneri e degli architetti, le alleanze politiche che assegnano gli incarichi e i progetti sempre ai loro "amici" e "parenti", il prodotto complessivo di queste alleanze finalizzato unicamente al profitto, all'interno delle vicissitudini, così poco edificanti del problema della casa in questi anni, nel settore pubblico e privato in Italia.

Queste alleanze sgradevoli hanno finito per dare, con l'apparenza di una affidabilità tecnica, sempre una risposta complessivamente sgradevole, se non orrenda, al problema dell'accrescimento urbano: si trattava quindi (e in questo caso noi riteniamo in modo abbastanza esemplare, almeno dal punto di vista metodologico), di interrompere questa sequenza e dimostrare che era possibile trasformare un oggetto urbano banale in un elemento significativo, di grande forza e diciamo pure di speranza che il progetto di una "nuova città futurista" non è stato abbandonato da tutti.

RIASSUNTO :

L'intero intervento si sviluppa su una superficie di 15.000 m² ed è costituito da tre torri con base ad «L» con lati simmetrici di 43 m di lunghezza e 12,60 m di larghezza.

Ogni torre è alta 36 m, per un totale di 10 piani abitati, oltre ad un piano interrato ad uso autorimesse ed un piano stenditoio.

La struttura portante, interamente in c.a. lasciato a faccia a vista, è del tipo a setti con andamento triangolare, ortogonali con il nucleo centrale che ospita i corpi Scala.

Ogni singola torre ha un volume di 12.400 m³ per un totale di 40 alloggi che vanno da 60 a circa 200 m².

CONTENTS - The residential complex develops over an area of 15.000 m² and consists of three «L» plan towers with symmetrical sides of 43 m in length and 12,60 m in width. Each tower is 36 in m height for a total of 10 residential floors, as well as a basement level and an underground garage. The loadbearing structure, entirely in architectural r.c., is of diaphragms of triangular pattern, orthogonal to the central core which houses the stairwells. Each tower has a volume of 12.400 m³ for a total of 40 flats, varying from 60 m² to 200 m².

SOMMAIRE - Le complexe pour habitations se developpe sur une surface de 15.000 m², et it est constitue par trois tours avant une base à «L» avec cotés simmetriques de 43 m de longueur et 12.60 m de largeur. Chaque tour a une hauteur de 36 m pour un totale de 10 étages plus un étage parking

au sous-sol et une terrasse. La structure porteuse complètement en béton brut de décoffrage est à cloisons triangulaires orthogonales avec le noyau central qui abrite les escaliers. Chaque tour a un volume de 12.400 m^3 pour un totale de 40 logements de 60 à 200 m^2 .

INHALT - Der ganze Komplex erstreckt sich auf einer Oberfläche von 15.000 m^2 und besteht aus drei Türmen. Die Basis ist L-förmig und die symmetrischen Seiten haben eine Länge von 43 m und eine Breite von 12,60 m. Jeder Turm ist 36 m hoch und hat 10 bewohnbare Stockwerke, außerdem gibt es ein Tiefgeschoss, das als Garage dient sowie einen Waschtrockenraum. Das Tragwerk ist aus vollkommen sichtbar gelassenem Stahlbeton mit dreieckigen Diaphragmen und orthogonalen Kern, in dem die Treppen untergebracht worden sind, realisiert worden. Jeder einzelne Turm hat ein Volumen von 12.400 m^3 für insgesamt 40 Wohnungen von 60 bis 200 m^2 .

Fonte : Internet